

particolari verso deposito di merci o di altro pegno; e, sebbene queste anticipazioni ecceder non dovessero i due milioni, le inquietezze principiarono a svanire, e ritornò la fiducia.

Ben tosto si conobbe che il male reale non era sì grande, come l'aveano fatto credere le grida di quell'allarme, e che principalmente dipendeva dalla mancanza di fiducia: ristabilita questa, gli affari ripresero l'ordinario loro corso.

Giunta alla camera de' comuni la nuova che il governo fatto aveva un accordo colla banca, Wilson ritirò la sua mozione.

Sino dai primi giorni della seduta, le leggi sopra i cereali aveano fermato l'attenzione delle due camere; i cui uffizii non tardarono molto ad esser zeppi di petizioni. Ogni giorno ne giungevano di novelle: quelle degli agricoltori, chiedevano che le loro leggi non fossero cangiate; le altre degli artigiani ed operai, supplicavano che fossero rivate. È certo che tali petizioni, così diametralmente opposte, valsero molto a far supporre a' più rozzi, che le due classi di cittadini, da cui erano presentate, mantenessero tra esse ostili sentimenti; ma la gente istruita e sagace sapeva bene che ciò non era punto vero. I ministri avvisarono, che la prudenza vietava il trattenersi su quell'oggetto nella presente sessione, benchè convenissero che presto o tardi bisognasse occuparsene. Il punto del maggior timore negli agricoltori era che il grano straniero potesse cadere ad un prezzo sì basso, che loro togliesse il modo di sostenerne il confronto. Le relazioni sui valori del grano nei porti del Baltico erano sì vaghe ed incorrenti, che il governo inviava sul continente Jacob, uomo versatissimo in questo commercio, a raccogliere esatte nozioni sopra i frumenti ne' paesi meridionali del Baltico, sino al momento in cui si imbarcasse. I documenti che desso rimise ai ministri, vennero stampati per essere sottoposti al parlamento.

Gli avvocati per la revoca delle leggi esistenti, colsero tutte le possibili occasioni onde accusare il governo di ritardare, senza bisogno, la discussione di una quistione, che, dicevasi, angustia tutte le classi, e di cui o tosto o tardi